



## La storia

Quattro ragazzi (tre donne e un uomo) creano un sito per mettere in contatto visitatori e artisti

# «My home gallery», la start-up veronese che vuole rivoluzionare il mercato dell'arte

## Partito in via sperimentale il portale: «Più democratico delle gallerie»

VERONA — Verona non è la Silicon Valley, ma le buone idee - specialmente nell'era digitale - non hanno confini. Di questo sono convinti i quattro soci fondatori di [www.myhomegallery.org](http://www.myhomegallery.org): Giovanna Manganotti, Claire Adams, Claudia Irasema Iglesias Galvan, Nicola Miglioranza. Tutti veronesi, di nascita o adottivi; ma soprattutto, tutti concentrati nel far prendere piede al progetto cui lavorano da oltre un anno e che hanno presentato, in via per ora informale, in un evento una decina di giorni fa a Villa Sparici Landini, a Sona.

In cosa consiste «My Home Gallery», che sta per «la galleria di casa mia»? E' presto detto: è un portale che mira a creare un contatto tra gli artisti e i fruitori senza l'intermediazione delle gallerie. L'artista, che si registra sul sito, dà un assaggio fotografico della sua produzione, si rende disponibile ad aprire le porte di casa sua o del suo studio ai visitatori. E' un servizio pensato soprattutto per i turisti:

chi si trova in visita a Londra, Parigi, Praga o in qualsiasi altro luogo e vuole scoprire un punto di vista o di osservazione diverso da quelli suggeriti dalle guide turistiche, non ha di meglio da fare che collegarsi al sito di My Home Gallery, cercare gli artisti nella zona o nel quartiere che gli interessa visitare e contattarli - senza impegno - per organizzare una visita. «L'idea ci è venuta in mente viaggiando - racconta Giovanna Manganotti, che lavora nell'ambito della pubblicità - eravamo a Belgrado quando siamo capitati per caso in una piccola galleria d'arte. Ad esporre c'era un fotografo indipendente della città. Alla fine del percorso ci è stato inaspettatamente proposto di fare un salto a casa dell'artista per vedere la città da un altro punto di vista. MyHomeGallery nasceva quel giorno, anche se nessuno di noi se n'era reso conto».

L'obiettivo è ambizioso: «Superare il pensiero unico della galleria d'arte», che per i po-

## Cos'è

Si chiama «My Home Gallery», ed è un portale che mette in contatto gli artisti che non trovano spazio nelle gallerie tradizionali con i visitatori. L'ambizione: rivoluzionare il mercato dell'arte



## Fondatori

I quattro soci fondatori del portale [myhomegallery.org](http://myhomegallery.org), on line in versione sperimentale

chi artisti che vi trovano spazio tanti invece ne lascia fuori, al punto di «rivoluzionare il mercato dell'arte così com'è comunemente inteso». Tanto che il progetto mira a coinvolgere ogni tipologia di artisti: pittori, scultori, fotografi, videomakers, musicisti, scrittori, fashion designers, performance artists. «Il canale di distribuzione dell'arte è per definizione la galleria - spiega Manganotti - alla quale, purtroppo, per le regole di mercato, accede un numero limitatissimo di artisti. Noi crediamo che si possano affiancare a queste regole delle regole nuove, più democratiche, che tengano in considerazione quei fenomeni spontanei di arte e cultura underground che tante volte non riescono a raggiungere il pubblico in modo capillare».

Possibilità concreta o pia illusione? Lo dirà il tempo. Per ora, il progetto è partito in fase sperimentale. Il sito è on-line in una versione test, con solo alcune funzionalità svi-



luppate: vi si accede tramite invito (basta registrarsi via mail) e per due mesi sarà condotta una fase di studio, anche per individuare eventuali bug. Da novembre, partirà la versione beta, aperta a tutti. Nel frattempo, si cercheranno nuovi sostegni, visto che il progetto è stato per ora completamente autofinanziato dai soci fondatori. Già scelto, invece, il logo: una chiave, che simboleggia la disponibilità degli artisti ad aprire i loro spazi privati ai visitatori.

**A.C.**